

Duro attacco del gruppo Pd a Caldoro: siamo ultimi in Italia per utilizzo delle risorse

# Scontro in Regione sui fondi Ue

*Il Governatore: situazione migliorata da quando ci siamo noi. Ma Amendola e Marciano replicano: i dati parlano chiaro, in Europa, peggio di noi, ha fatto solo la Romania. Schifano: la politica bassoliniana è fallita*

Un confronto approfondito e duro quello di ieri a Palazzo Santa Lucia sull'utilizzo dei fondi europei da parte della Regione Campania.

«Siamo ultimi in Italia per utilizzo delle risorse europee - denuncia il consigliere regionale Pd, Rosa D'Amelio -. Dobbiamo avviare una progettualità per dare maggiore respiro ai Comuni. Alla fine anche Caldoro ha convenuto che bisogna accelerare sul parco progetti che abbiamo perchè da soli non producono sviluppo e occupazione. Erano sette mesi che noi Pd chiedevamo un confronto sulle risorse europee e alla fine c'è stato. In Consiglio ci aggiorneremo perchè dobbiamo assolutamente trovare un percorso utile per evitare il disimpegno», conclude D'Amelio.

Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, dal canto suo ha evidenziato nel corso della seduta del Consiglio regionale, i passi in avanti compiuti in quest'ambito sottolineando come questa inversione sia iniziata con l'insediamento dell'attuale Amministrazione regionale. «Quando siamo arrivati l'avanzamento del programma operativo Por fest aveva una spesa certificata del 3,6% - ha spiegato Caldoro -. I dati di marzo 2010 indicavano il ritardo della Campania. Un risultato che collocava la Regione distante dalle altre dell'Obiettivo 1. A giugno scorso, in base ai dati del database nazionale Monit, l'avanzamento nei pagamenti è arrivato al 14,4%. I dati che ora abbiamo trasmesso - sottolinea il Governatore - sono in attesa di certificazione da parte della struttura di monitoraggio, ma non sono mai stati contestati e, a settembre, per i pagamenti siamo al 18,8%. Soprattutto c'è stato un forte innalzamento per la parte degli impegni. Questo ci ha rimesso in linea, eravamo ultimi di gran lunga - ora abbiamo fatto sicuramente un recupero».

L'avanzamento dei programmi ha un limite rappresentato dal tetto del Patto di stabilità. «La Regione non è

ra in grado di avanzare quanto avrebbe voluto - ha sottolineato Caldoro - perchè si doveva stare nei limiti previsti dalle capacità di spesa delle singole Regioni. Il 50% delle risorse provengono dall'Europa, l'altra parte è quota di cofinanziamento statale, del 35%, e regionale, per il 15% e rientra nel Patto di stabilità». Di diverso avviso, invece, il Pd che contesta i dati forniti da Caldoro.

Enzo Amendola, segretario regionale del Partito Democratico parla di situazione drammatica. «Siamo sempre ultimi. Le cifre dal ministro Fabrizio Barca sulla certificazione della spesa dei Fondi europei sono drammatiche. I dati al 31 agosto attestano una spesa inferiore anche rispetto a quanto riportato dal Ministero dell'Economia a fine giugno - ha spiegato Amendola -. Questo significa che l'Europa non è messa in condizioni nemmeno di riconoscere una parte delle spese effettuate dalla Regione Campania, che già era ai minimi». Data la situazione allarmante, Amendola, chiede l'intervento del Governo nazionale.

«Solo chi vuole far finta di non vedere, può a questo punto negare il fallimento di questa Giunta regionale nell'utilizzo dei fondi comunitari». E' questa la dura presa di posizione di Antonio Marciano, consigliere regionale del Pd. «I dati sulla spesa certificata del Por Campania al 31 agosto 2012 diffusi ieri dal ministero della Coesione Territoriale non lasciano spazio a nessun alibi, nessuna scusante: addirittura la Campania arretra per effetto della decertificazione e sul Fesr passa dal 14,42% al 13%. Ultimi in Italia e penultimi in Europa, dove fa peggio di noi solo la Romania. Altro che recupero, altro che avanzamento», tuona Marciano che ricorda come, entro dicembre, la Regione dovrebbe spendere circa 600 milioni per evitare il disimpegno: «La Giunta, in tre mesi, deve fare quello che non è riuscita a fare in trenta mesi di manda-

to - ha precisato Marciano - Occorre un deciso cambio di passo. Lo chie-

dono le nostre imprese, i nostri Comuni sempre più con l'acqua alla gola. Servono proposte chiare e concrete. Si prenda il miliardo di spesa non ancora programmata e lo si stanzi per finanziarie i contratti di programma già approvati. Si attivino i bandi per gli incentivi alle imprese e all'occupazione. Si attinga dal Parco Progetti regionale per realizzare nei nostri Comuni opere ed interventi di qualità - dichiara Marciano -. Spetta al governo regionale mettere da parte inutili annunci ed autocorrelazioni per decidere di concentrarsi davvero per evitare che risorse importanti rimangano inutilizzate», conclude Marciano.

La risposta al Pd arriva da Luciano Schifano, consigliere regionale e presidente del Tavolo del Partenariato che dichiara fallito il modello bassoliniano di "spendere e spendere". «A noi piace spendere bene - ha precisato Schifano -, con cognizione di causa, in maniera corretta e facendo in modo che la Commissione Europea ci riconosca immediatamente la spesa e non ci blocchi poi, i fondi, mettendoci in condizione di non poter spendere. Problema, per altro, già, verificatosi nei mesi scorsi, tant'è che solo a fine agosto la Commissione ci ha sbloccati 492mln di fondi che ci aveva congelati per inadempienze nel 2009. Dobbiamo utilizzare quelle risorse, tenendo conto anche della sostenibilità gestionale dell'opera realizzata, all'indomani della inaugurazione. Così come si sta facendo dall'immediato insediamento della Giunta Caldoro e del centrodestra: ce lo riconosce l'Europa e se ne sono resi conto anche i cittadini campani il cui consenso nei confronti del Governatore Caldoro continuano a crescere nonostante la montante campagna antipolitica che investe il Paese» conclude Schifano.